

pagar ogni anno 10 milia ducati a lo imperatore, fin che gli dia stabili per 200 milia ducati da gratificare alcuni de ditti donatarii, et non bastando essi 10 milia ducati in contentare essi, Sua Maestà dice voler suplir lei de ultimi denari che esso signor duca li pagherà per la investitura. El signor duca hogi ha posto sopra la porta del suo alozamento la sua arma con una tavoletta inserita: *duca de Milano Francesco Sforza*. Questa matina li fanti del signor Felix, capitano de lanzinech, con esso capitano passorono davanti al palazzo in ordinanza a 7 per fila, et furono contati et ritrovati 4583, et passorono a la presentia de lo imperator: sono bele compagnie.

*Lettera del dilo, di 18, ut supra.*

Se consulta sopra l' andata de lo imperatore o verso Roma o Alemaniam. Hozì si è hauto nova el Morone esser morto de morte subitanea. Si è anche inteso che 'l signor Mario Ursino et signor Zorzi Santa Crose sono ussiti de Fiorenza con 500 fanti eletti a scaramuzare, et essi capitani con più de 150 fanti esser stati taiati a pezi. Fiorentini perseverano in non voler per signori Medici, et più presto voler mangiar li figli che sottometersi a loro. Intendesi che hanno fatto repari grandissimi, et haver frumento et altri grani per uno anno.

219\*

*Lettera del ditto, di 18 dicembre.*

Dappoi l'altra mia, è nasciuta difficultà tra el papa et Venetiani, perchè essi al principio hanno dato intentione et promesso al papa che tra Sua Santità et loro non sarebbe difficultà alcuna, et se sono serviti de lei in tratar con l'imperatore, hora, adimandando ela i usufrutti de Ravenna et el sal de Cervia, che hanno venduto, et che non se impazino ne le cose ecclesiastiche in levar la possanza a la Sedia Apostolica, el loro oratore risponde non haver nè commissione nè autorità sopra queste cose, però ha scritto a Venetia, dove al mio juditio se faranno più de 4 Pregadi se 'l papa vorà tirare queste due poste. Pur lo imperatore ne spera bene et si consulta sopra l' andata de Sua Maestà verso Roma o verso Alemagna.

260 *Da Bologna, a li 16 de dezembre del 1529.*

Hozì se ha ad determinare quele poche difficultate che restano in la pace tra l'imperatore, Vene-

tiani et duca de Milano, le quali però se pono dire esser determinate perchè tra le parti non è più differentia alcuna. Heri venetiani dechiarorno essere contenti de pagare a lo imperatore 100 milia ducati per li interessi de lo imperator, non volendo però se dica che gli pagano per interessi, ma per li usufrutti che hanno havuto de le terre de Sua Maestà, et secondo me disse heri Nostro Signor non si farà difficultà sopra la inseritione de la causa, diino pur denari assai sotto quel nome che più li piace. Et de questi 100 milia, al presente ne daranno 50 milia, et el resto fra due o tre mesi, et li 175 milia se pagaranno ne li termini che se contien ne la capitulatione fatta per lo Carazo et Sanchies. Vi è pur anche qualche irresolutione sora li confini de Friuli, ma non de importanza che si habbi a dubitar che la pace non seguiti; così me disse Nostro Signor et hozi me ha confermato Granvela. Et Sua Beatitudine non capta in li vestimenti per tanta alegria. Le difficultate che restavano in la parte del duca de Milano, la prima era sopra lo marchese de Musso, conte de Gavi et conte Sinibaldo Flisco, li quali possedeno casteli de la giurisdictione del stato de Milano, et sono stati smembrati da quello, et essi voleano esser compresi in questa capitulatione particolarmente come signori separati, et lo imperator 260\* gli lo havea promesso, ma el duca ha ottenuto che non se farà mentione de loro. Et circa le donatione fatte ne lo ducato de Milano, si per lo imperatore come per lo signor Antonio, che era l'altra difficultà, si è concluso che 'l duca paghi 10 milia ducati a l'anno fin tanto che 'l consegui una o più proprietate a lo imperatore de valuta de 700 milia ducati, et Sua Maestà gli dividerà in quelli a li quali era stato donato, et se non satisfaranno a la somma de le donationi fatte, lei dice voler satisfare de li ultimi pagamenti che farà lo signor duca per la investitura. Et la terza difficultà è di declarar la persona a la quale se habbi ad depositare le forteze, et nel Consiglio che hora se fa se ultimarà el tutto.

El signor duca de Milano hozi ha posto sopra la porta del suo alozamento la sua arma, over insegne con una tavoletta inserita: *duca de Milano Francesco Maria Sforza*.

Heri ricordai a Nostro Signor la cosa de Vincenzo Venetiano, et Sua Beatitudine me ripromise parlarne.

El conte Felix passò heri matina per questa terra, avanti lo palazzo, al cospeto de lo papa et imperator, con li soi fanti in ordinanza, et secondo refferse uno de li servitori allo illustrissimo et reve-